

HouseNews n.3 - febbraio 2009

INDICE

1. Riflessione
2. Vita dell'associazione
3. Focus sul Ghana
4. Pensieri africani
5. Calendario

1. RIFLESSIONE

=====

Nel giorno in cui ricorre l'anniversario dell'uccisione nel 1980 di Mons. Oscar Arnulfo Romero, il 24 marzo, la Chiesa Italiana celebra una giornata di preghiera e digiuno facendo memoria dei missionari martiri e di quanti ogni anno sono uccisi solo perché incatenati a Cristo.

Il tema proposto per la XVII edizione di questa giornata, che ricorrerà quest'anno è: IN CATENE PER CRISTO - LIBERI DI AMARE

Riportiamo un testo per la riflessione personale messo a disposizione dalle Pontificie Opere Missionarie ed alleghiamo l'elenco di quanti hanno sacrificato la vita per il Vangelo nel corso del 2008.

«Quante volte ci sarà capitato , girando per le vie della nostra città, di imbatterci in scritte del tipo "Mely, Ti amo da morire. By P.", "Mikki, tu sei la mia vita. Tua MG", "Cucciola, senza di te, non vivo più. Da Amo."? Sicuramente non di rado!

Questi graffiti deturpano il decoro urbano, ma innegabilmente suscitano anche grande tenerezza perché manifestano lo stato d'animo dei loro autori: innamorati consumati da un grande sentimento urlato al mondo intero e in modo esclusivo alla persona amata che è l'unica capace di decifrare i nomi in codice del messaggio. Spesso, quelli con già in testa i capelli color sale e pepe liquidano quelle scritte con commenti del genere: "Fan parte di quelle cose folli che si dicono da ragazzi senza mai pensarle seriamente". Eppure, ci piace immaginare quelle parole folli, da veri incoscienti", in bocca ai vari Fratel Anton Probst, Don Andrea Santoro, Annalena Tonelli, Graziella Fumagalli, per citare solo quattro di alcuni martiri cristiani caduti nel corso di questi ultimi anni perché INCATENATI A CRISTO. Non ne hanno imbrattato i muri, ma di certo tante volte, nell'intimità della loro preghiera, avranno sussurrato dei "Tu sei la mia vita, altro io non ho" o "Signore Gesù, ti amo da morire", certi che il loro "G.G.", avrebbe saputo meglio di chiunque altro capire e decifrare la verità e l'immensità del loro amore. Hanno urlato al mondo di essere "cotti" di Lui con la radicalità della loro lunga testimonianza in terre di missione per servire i più poveri. Alla fine, hanno pagato con la vita questo loro amore. E il loro sangue sparso è andato a ingrossare il lunghissimo fiume dove, sin dai tempi antichi, confluisce il sangue di coloro che HANNO AMATO DA MORIRE ovvero i vari profeti, il loro stesso Gesù insieme ai suoi apostoli e tanti altri uomini e donne di ogni generazione, a volte sconosciuti, che messi IN CATENE PER CRISTO, non hanno mai perso la LIBERTA' di AMARE, rimanendo fedeli al Vangelo sino alla morte.»

(dal materiale delle Pontificie Opere per la giornata di commemorazione dei missionari martiri)

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

=====

- Don Emmanuel in Italia!

Sembrava tutto pronto perché Don Emmanuel Kwaku Kpodo, assistente presso IMFH, potesse venire in Italia dal 5 febbraio quando ci si è accorti della mancanza di un ulteriore permesso.

Ora si è nuovamente attivato il Direttore dell'Ufficio Missionario di Brescia per mandare la lettera del Vescovo di BS in Segreteria di Stato Vaticana per la firma del Segretario di Stato, necessaria alla Nunziatura e all'Ambasciata in Ghana per il visto.

Alla fine del processo burocratico don Emmanuel dovrebbe poter rimanere in Italia un anno per imparare la lingua, il retroterra culturale e la realtà dell'associazione in Italia

che sostiene quanto a lui affidato dal vescovo di Akatsi.

- Missione LFM

Si è conclusa la missione dell'equipe medica affidata all'associazione medica "L'Avete fatto a Me" e guidata dal dr. Alberto Andreoli. In stretto coordinamento con il dr. Paul Dagbui di AKatsi, l'equipe è riuscita ad effettuare circa 750 visite in villaggi della zona circostante ad In My Father's House. In stretta relazione con i responsabili di IMFH sono state individuate tre aree di aggregazione referenti a diverse aree geografiche del territorio: Agovinu in laguna, Lume a nord e Bakpa Avedo a ovest verso il fiume Volta. Adesso i dati raccolti saranno analizzati e cercheremo di individuare assieme ad IMFH qualche possibile semplice intervento che possa migliorare lo stato di salute dei bambini dell'area.

- Sarte in Missione

Il 19 gennaio scorso è partito per il Ghana un piccolo gruppo di volontari dalla Valtellina composto da due sarte e un "factotum" e sono stati raggiunti poco dopo da un fabbro. Le sarte stanno prestando servizio ad Adidome, insegnando il mestiere ad un gruppo di donne con cui già avevano iniziato il discorso lo scorso anno. Per gli altri l'impegno dovrebbe riguardare l'approvvigionamento idrico di un villaggio nelle vicinanze del fiume Volta.

- Spedizione Camuna

A fine febbraio partirà un gruppo di 13 persone dalla val Camonica per un periodo di 2 settimane. Il gruppo, perlopiù composto da muratori, si interesserà di contribuire alla costruzione della scuola di Havene, un villaggio abbastanza vicino ad Abor. Sopralluoghi e progetto sono già stati preparati dal gruppo, sempre camuno, che si era recato ad Abor lo scorso settembre.

- 5 per mille

Come per gli ultimi 2 anni, si prevede che ci possa essere la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 x 1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a Enti non profit, tra cui le Onlus, categoria nella quale rientra anche la nostra Associazione.

E' sicuramente uno strumento valido per mettere in contatto le persone di buona volontà con "le buone cause"!

Per fare questa scelta è sufficiente, nella prossima dichiarazione dei redditi (MOD. CUD, MOD. 730/1- BIS, UNICO PERSONE FISICHE) firmare nel primo riquadro "Sostegno del volontariato" e riportare nell'apposito spazio il codice fiscale della nostra Associazione: 92042310133.

E' importante sapere che la scelta di destinazione del 5 x 1000 e quella dell'8‰ (di cui alla Legge 222 del 1985), non sono in alcun modo alternative fra loro.

Sostienici dunque anche tu e ...passa parola! Grazie della tua sensibilità e collaborazione!

3. FOCUS SUL GHANA

=====

- Elezioni: sul filo di lana

Si è tenuto il 28 dicembre il ballottaggio che ha sancito John Atta Mills come successore di John Kufour alla presidenza del Ghana battendo il candidato del partito al governo, NPP, Akufo Addo seppur con un margine risicato (50,23% dei suffragi).

In sede internazionale le elezioni sono state definite "esempio ammirevole di democrazia", che costituisce un segnale importante per l'Africa intera. In un messaggio di congratulazioni al presidente eletto, il capo di stato sudafricano Kgalema Motlanthe ha espresso la posizione dell'intera Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (Sadc), un organismo regionale che riunisce 14 Paesi. "Queste quinte elezioni multipartitiche di poco successive al 50° anniversario dell'indipendenza del Ghana - si afferma nel messaggio - testimoniano del rispetto per la democrazia e il buon governo in Africa". La regolarità delle elezioni in Ghana è stata sottolineata anche dal Segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon. "I ghanesi - si afferma in un comunicato - possono e devono essere fieri di questo atto democratico. Con il loro impegno continuo per il processo democratico, il Ghana e i suoi dirigenti hanno mostrato un esempio ammirevole".

'Il Professore', come Atta Mills è conosciuto, ha 64 anni, dal 1997 al 2000 fu vice del capitano Jerry Rawlings, il quale fu presidente del Ghana per quasi 20 anni; è laureato in Giurisprudenza in Inghilterra, ha insegnato all'università di Accra ed è stato direttore dell'agenzia delle imposte.

Nella circoscrizione di Avenor-Ave (che comprende Abor), i risultati sono stati molto schiacciati; Mills ha infatti raccolto 37216 preferenze che corrispondono al 93.4% del totale.

La dimostrazione di democrazia delle elezioni ghanesi assume un rilievo ancora maggiore se si confronta quanto successo in Ghana con la situazione in alcuni dei Paesi dell'area. Il confronto, ad esempio, sorge spontaneo con la Costa d'Avorio dove le elezioni presidenziali, inizialmente previste il 30 novembre 2008, sono state rinviate a data da destinarsi. Qui il Paese esce da una guerra civile ed è in atto una Missione delle Nazioni Unite (Onuci). A tal proposito, il segretario generale dell'onu, Ban Ki-moon, ha espresso soddisfazione per i progressi compiuti nell'applicazione dell'Accordo di pace di Ouagadougou, firmato nel 2006, ma ha anche chiesto alla Commissione elettorale ivoriana indipendente (Cei) di "stabilire e rendere pubblico quanto prima un nuovo calendario realistico delle votazioni da rispettare scrupolosamente per evitare nuovi rinvii delle operazioni elettorali".

Tutto un altro clima rispetto al Ghana!

- Kufuor in Italia

L'ex presidente John Agyekum Kufuor ha lasciato Accra lunedì 2 febbraio per Milano per presenziare all'inaugurazione della Fondazione dell'Alleanza per l'Africa, un'organizzazione di sviluppo internazionale con sede a Milano per quanto riguarda l'Europa ed Accra per l'Africa.

Nella circostanza, che per Kufuor rappresenta il primo viaggio all'estero dopo le elezioni, l'ex presidente del Ghana dovrebbe assumere la carica di presidente dell'organizzazione davanti a 120 tra diplomatici e uomini d'affari.

- Casi di Polio

Dopo 3 anni senza che fosse registrato alcun caso di polio, nel 2008 se ne sono verificati 8. I casi, tutti importati dal Benin, si sono verificati nella zona ad est della Northern Region e sono stati rilevati durante le visite di routine.

Il Dr Kwadwo Antwi-Agyei, direttore del programma esteso di vaccinazioni del servizio di salute del Ghana, ha confermato gli 8 casi e ha dichiarato che "Non ci sono cure per le sintomatologie causate dal virus quindi l'unico approccio possibile è la prevenzione e uno sforzo coordinato che deve coinvolgere anche i Paesi vicini e il continente intero". Per quanto riguarda l'Africa, lo scorso anno ci sono stati casi di polio in Ghana, Mali, Benin, Nigeria e Burkina Faso. Nel mondo solo Africa ed Asia non sono ancora stati certificati continenti "liberi" dalla polio

La campagna per la vaccinazione dei bambini sotto i 5 anni rispetto alla polio e alle altre malattie infantili quest'anno avrà un primo momento il 12-14 febbraio per avere poi un secondo round il 26-28 marzo.

- Buone notizie dall'Africa

Ruanda ed Etiopia hanno dimezzato il numero delle morti per malaria grazie all'impiego in larga scala delle zanzariere pre-trattate con insetticida e ai farmaci a base di Artemisina. La notizia, definita un "risultato storico", è stata diffusa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), sottolineando che, mentre dati simili si sono avuti per piccole aree relativamente poco colpite, è la prima volta che ciò si realizza con paesi dove la malaria è massicciamente diffusa. Ciò dimostra, dicono i medici, che in attesa di un vaccino o di cure più efficaci, ottimi risultati si possono ottenere con strumenti di prevenzione efficaci ma poco costosi e con la distribuzione più estesa possibile delle ultime medicine a disposizione. La malaria è responsabile del 2% delle morti nel mondo e del 9% in Africa. Si stima che ogni anno muoiano oltre un milione di persone, in gran parte bambini, per cause direttamente attribuibili al paludismo e almeno altrettante sono le vittime per le conseguenze della grave anemia causata dalla malattia. (fonte Misna)

4. PENSIERI AFRICANI

=====

LA CODA DEGLI ANIMALI

C'era un tempo in cui...gli animali non avevano la coda. Non aveva la coda il cane per fare le feste, né il gatto per accarezzare le gambe dell'uomo. Non aveva la coda il cavallo per scacciare le mosche, né lo scoiattolo per saltare tra gli alberi. Non aveva la coda neppure la volpe per farsi bella. Non aveva la coda nessuno.

Un giorno il leone, il re di tutti gli animali, decise di porre rimedio alla situazione. Fissò un posto e un giorno in cui avrebbe distribuito code per tutti.

Quel giorno arrivarono in molti: il cavallo, lo scoiattolo, il cane e il gatto. E poi ancora e ancora, e arrivarono anche l'elefante e il maiale. Per ultima arrivò la lepre e iniziò la distribuzione.

Per primo scelse il leone e prese una bella coda lunga, color dell'oro e con un fiocco alla sommità. Poi vennero il turno della volpe e quello dello scoiattolo, che ricevettero due code folte, pelose e belle. Il cavallo scelse una coda lunga fatta di molti peli, utile a scacciar le mosche e altri insetti noiosi. Anche al cane e al gatto toccarono due belle code. Poi vennero gli altri.

In fondo alla fila rimasero: l'elefante, il maiale e la lepre.

All'elefante toccò una coda sottile e setolosa, e da quel giorno la vergogna fu tale che cammina trascinandolo la proboscide per terra.

Al maiale toccò un codino a forma di vermiciattolo e fu costretto ad arrotolarlo per farlo sembrare almeno un ricciolo.

Alla lepre invece non toccò nulla, perché nulla era rimasto. Ma il cane e il gatto iniziarono a litigare: "La mia coda è più bella!" "No! E' più bella la mia!"

Litigarono tanto che il cane spazientito diede un morso alla coda del gatto e ne strappò un ciuffo. Da quel giorno gatto e cane sono nemici.

La lepre però si affrettò a raccogliere quel ciuffo rimasto sul campo e se lo attaccò: così ebbe anch'essa una piccola coda.

Dal libro: "IL GIORNO IN CUI IL LEONE REGALÒ UNA CODA AGLI ANIMALI – FAVOLE DELL'AFRICA NERA" Testi: Anselmo Roveda. Edizioni Terredimezzo.

5. CALENDARIO

=====

21 febbraio Giornata Internazionale della Lingua Madre

Secondo fonti dell'Unesco, in Africa sono presenti circa 1400 lingue diverse di cui molte minacciate o in forte declino

6 marzo Indipendenza del Ghana

Kwame Nkrumah (l'Osagyefo ossia il redentore) ammaina la bandiera britannica nella piazza fuori dal parlamento sostituendola con il rosso-verde-oro di una nuova nazione e quella che era stata la Costa d'Oro diventa il Ghana. "Il Ghana è libero per sempre. La lunga battaglia è finita e il nostro Paese ha ritrovato la libertà perduta. Noi non saremo più, d'ora in poi, un popolo colonizzato. Tutto il mondo ci sta guardando". Era iniziata l'esaltante stagione delle indipendenze degli anni Sessanta.

14 marzo Commonwealth Day

Il Commonwealth britannico è un accordo economico a cui aderiscono 53 Stati ognuno dei quali viene ritenuto formalmente colonia britannica, fatta eccezione per il Mozambico e il Regno Unito. Ne fanno parte 18 Paesi africani; il primo a entrarvi fu il Ghana